

# Monitor dei Distretti dell'Umbria

**Direzione Studi e Ricerche**

Marzo 2021

## Monitor dei distretti

### Umbria

I distretti umbri hanno realizzato nel 2020 725 milioni di euro di esportazioni, con **un calo rispetto all'anno precedente del -5,5%, meglio del dato medio italiano che è stato del -12,7%**.

**In controtendenza il distretto dell'Olio umbro** che ha mostrato **una crescita nelle vendite sui mercati internazionali (+4,1%)**, ottenuta grazie al rimbalzo nel terzo trimestre (+1,6%) che è stato ulteriormente rafforzato negli ultimi mesi dell'anno (+14,4%).

Dopo il significativo rimbalzo mostrato nel terzo trimestre (+12,1%), il distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** segna nuovamente un calo nel quarto trimestre (-7,8%) e chiude l'anno con una contrazione del -7,9%, che lo distingue come **una delle realtà più resilienti nei distretti italiani dei beni di consumo del Sistema moda** (che hanno subito complessivamente un calo del -24,4%).

Tra i vari mercati di sbocco, si conferma **trainante la Federazione Russa (+24,1%)** che mostra un incremento tendenziale durante tutti i trimestri. **Positive anche le esportazioni verso la Cina (+26,3%)**, sostenute in particolare dal distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia che, nel secondo semestre, ha mostrato tassi di crescita dell'export verso il paese asiatico superiori al 70%. **Gli Stati Uniti sono il paese con la riduzione più marcata** (-32 milioni di euro; -20,6%).

Marzo 2021

Nota Trimestrale – n. 39

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti  
Economista

## Executive Summary

Le esportazioni distrettuali umbre hanno chiuso il 2020 con un calo del -5,5%, dato migliore della media italiana, che si è attestata al -12,7%.

Il distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** si conferma la specializzazione più rilevante tra i distretti umbri in termini di esportazioni: nel 2020 le esportazioni si sono ridotte di circa 40 milioni e hanno raggiunto un totale di 462 milioni di euro, con una componente preponderante della maglieria per 336 milioni di euro (-7,4%), pari al 73% delle esportazioni distrettuali. È interessante notare come, nonostante i forti cali subiti dalla filiera della moda, il distretto umbro abbia mostrato un andamento migliore rispetto ai distretti italiani a parità di specializzazione: la miglior tenuta si è realizzata in tutti i trimestri con un divario più marcato nei mesi estivi, durante i quali la Maglieria e abbigliamento di Perugia ha realizzato una crescita nelle vendite all'estero (+12%) a fronte della persistenza del calo per gli altri distretti (-11%) (Fig. 1). A sostenere il rimbalzo nel periodo luglio-settembre sono state le vendite verso la Federazione Russa e la Cina, che mostrano i tassi di crescita nell'anno più elevati e pari rispettivamente al 26% e al 38%; gli Stati Uniti si confermano, nonostante il calo del -14%, come primo mercato di riferimento con 97,5 milioni di euro (-15,6 milioni) (Fig. 2).

In crescita le esportazioni per il distretto dell'**Olio umbro** (+4,1%) che subisce un calo solo nel secondo trimestre (-3,6%) e supera i 195 milioni di euro con un incremento di 7,6 milioni rispetto al 2019. Importante il contributo delle vendite verso la Francia, che sono più che raddoppiate (+13 milioni di euro), e la crescita registrata in Spagna, dove le esportazioni sono passate da 1 milione nel 2019 a oltre 5 milioni di euro nel 2020. Questi risultati hanno permesso di contenere il calo subito nelle esportazioni verso gli Stati Uniti (-14,6 milioni di euro; -41%) che sono diventati il secondo mercato di riferimento alle spalle della Francia. Proprio in riferimento al mercato francese è opportuno notare come uno dei principali operatori del distretto sia entrato a far parte nel 2018 di un gruppo francese, che ha implementato la presenza nel mercato locale con importanti investimenti sia di comunicazione sia distributivi.

Il distretto del **Mobile dell'Alta Valle del Tevere** si attesta a 67 milioni di euro di esportazioni con un calo di 10,1 milioni di euro rispetto al 2019 (-13,1%): il distretto aveva mostrato una contrazione nel primo trimestre (-9,2%) che si era acuita nel periodo di aprile-giugno (-28,9%) per registrare un rimbalzo nel terzo trimestre (-2,1%) e chiudere l'anno con un calo del -8,5%. Il buon andamento delle vendite verso la Germania (+17%) non è stato sufficiente a colmare il ritardo registrato verso la Francia (-19%), il Regno Unito (-20%) e gli Stati Uniti (-24%) (Fig. 4).

Nonostante la persistenza di forti elementi di incertezza, con l'implementazione della campagna vaccinale è previsto un graduale ritorno alla normalità, con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre; una spinta rilevante potrà arrivare proprio dai mercati internazionali e dalla capacità di cogliere il trend di ripresa che il commercio estero ha mostrato. I distretti umbri potranno svolgere un ruolo centrale per l'economia della regione, grazie all'elevata qualità dei prodotti e alla capacità di relazionarsi con i partner internazionali.

**Tavole**

**Tab. 1 - L'andamento delle esportazioni nei distretti umbri (milioni di euro; variazioni % tendenziali)**

	2019	2020	Peso %	Variazione annuale		Variazioni tendenziali			
				Mln €	Var. %	1trim 2020	2 trim 2020	3 trim 2020	4 trim 2020
<b>Totale complessivo</b>	<b>766,7</b>	<b>724,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-42,1</b>	<b>-5,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-27,1</b>	<b>8,3</b>	<b>-2,8</b>
Maglieria e abbigliamento di Perugia	501,9	462,3	63,8	-39,6	-7,9	-0,8	-37,1	12,1	-7,8
Olio umbro	187,9	195,6	27,0	7,6	4,1	5,8	-3,6	1,6	14,4
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	76,9	66,8	9,2	-10,1	-13,1	-9,2	-28,9	-2,1	-8,5

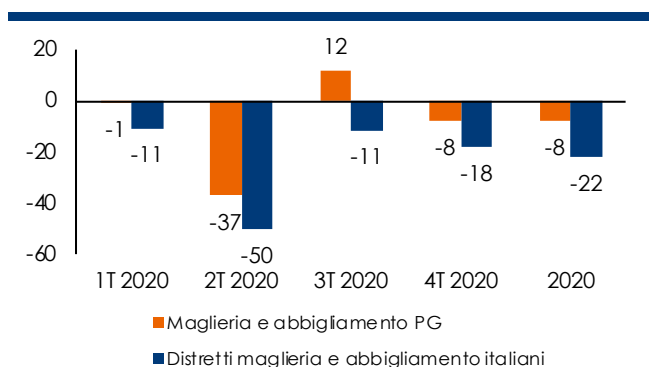
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 2 - I principali mercati di sbocco delle esportazioni distrettuali umbre**

	2019	2020	Peso %	Variazione annuale		Variazioni tendenziali			
				Mln €	Var. %	1trim 2020	2 trim 2020	3 trim 2020	4 trim 2020
<b>Totale complessivo</b>	<b>766,7</b>	<b>724,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-42,1</b>	<b>-5,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-27,1</b>	<b>8,3</b>	<b>-2,8</b>
Stati Uniti	157,1	124,8	17,2	-32,3	-20,6	8,1	-51,9	-8,3	-21,3
Francia	74,1	74,8	10,3	0,6	0,8	3,4	-18,6	14,0	5,6
Federazione Russa	54,1	67,1	9,3	13,0	24,1	6,2	16,7	26,0	42,4
Germania	64,5	63,8	8,8	-0,6	-1,0	8,2	-19,5	7,5	-0,1
Regno Unito	49,1	46,4	6,4	-2,7	-5,6	-5,7	-13,6	-2,9	-0,2
Svizzera	34,1	34,2	4,7	0,1	0,3	-2,0	-13,8	25,5	-12,4
Giappone	38,4	28,9	4,0	-9,5	-24,6	-18,3	-51,7	-5,5	-25,2
Cina	18,6	23,5	3,2	4,9	26,3	-12,2	-0,5	71,2	49,8
Canada	24,7	22,3	3,1	-2,4	-9,8	18,0	-27,2	6,3	-29,6
Repubblica di Corea	21,6	21,8	3,0	0,3	1,2	-25,4	-13,8	27,3	15,6
Hong Kong	24,8	21,6	3,0	-3,2	-13,1	-15,7	-25,3	1,3	-19,1
Paesi Bassi	16,0	17,3	2,4	1,3	8,2	65,4	-9,3	15,2	-15,8
Belgio	20,7	17,1	2,4	-3,6	-17,4	-10,4	-38,7	-13,9	-2,0
Spagna	15,7	16,2	2,2	0,5	3,3	4,9	-10,2	20,4	-7,8
Austria	12,0	11,5	1,6	-0,4	-3,6	5,0	-22,9	3,4	-3,0
Taiwan	9,8	10,8	1,5	1,1	10,8	11,1	10,4	5,2	21,1

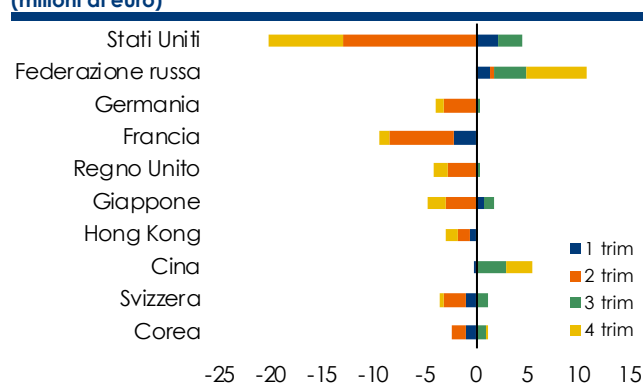
Nota: i mercati sono rappresentati in ordine decrescente per importo delle esportazioni nel 2020; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 1 - Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia a confronto con gli altri distretti italiani: variazioni export (%)**



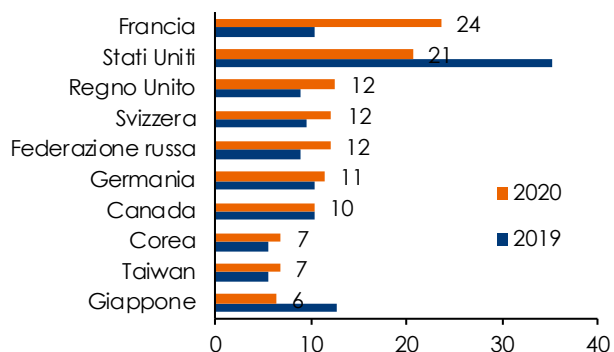
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 - Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)**



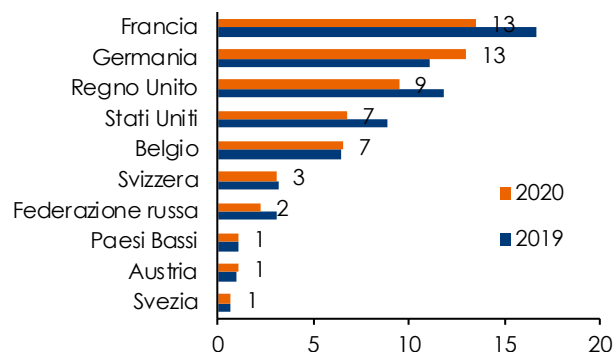
Nota: i mercati sono in ordine decrescente per valore delle esportazioni nel 2020; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 - Il distretto dell'Olio umbro: i principali mercati di sbocco (milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 - Il distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere: i principali mercati di sbocco (milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *marzo 2021*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *dicembre 2020*

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.



**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichelle@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------